

FONDO PENSIONE AGRIFONDO

FONDO PENSIONE COMPLEMENTARE A CAPITALIZZAZIONE
PER GLI OPERAI AGRICOLI E FLOROVIVAISTI E PER I QUADRI E GLI IMPIEGATI AGRICOLI

Iscritto all'albo tenuto dalla Covip con il n.157

Documento sulla politica di investimento

(Documento approvato il 12 dicembre 2012)

Ultimo aggiornamento 17/03/2025

Il presente Documento si compone delle seguenti sezioni:

- Premessa;
- Obiettivi da realizzare nella gestione finanziaria;
- Criteri da seguire nell'attuazione della gestione;
- Compiti e le responsabilità dei soggetti coinvolti nel processo;
- Sistema di controllo e valutazione dei risultati conseguiti;
- Modifiche apportate nell'ultimo triennio.

Il Documento è redatto da AGRIFONDO secondo le indicazioni stabilite dalla Covip con la Delibera 16 marzo 2012. Il Documento è a disposizione degli aderenti che ne facciano richiesta scritta a mezzo mail o posta ai seguenti indirizzi:

Indirizzo e-mail: info@agrifondo.it

Indirizzo PEC: agrifondo@pec.enpaia.it; previdenza.complementare@pec.enpaia.it

Sede amministrativa: c/o Fondazione ENPAIA Viale Beethoven 48, 00144 Roma

Sede legale: Viale Beethoven 48, 00144 Roma

Il presente Documento ha lo scopo di definire la strategia finanziaria che la forma pensionistica intende attuare per ottenere, dall'impiego delle risorse affidate, combinazioni rischio/rendimento efficienti nell'arco temporale coerente con i bisogni previdenziali degli aderenti. Il Documento è soggetto a costante aggiornamento. Esso, pertanto, non costituisce documentazione contrattuale, ma andrà comunque reso disponibile a richiesta degli aderenti, dei beneficiari e dei loro rappresentanti. Conseguentemente alcuna azione, lamentela o richiesta potrà essere formulata sulla base delle informazioni contenute nel presente Documento, se non riportate nella Nota informativa che, oltre allo Statuto, rappresenta l'unico documento contrattuale che lega l'aderente a AGRIFONDO.

FONDO PENSIONE

AGRIFONDO

FONDO PENSIONE COMPLEMENTARE A CAPITALIZZAZIONE
PER GLI OPERAI AGRICOLI E FLOROVIVAISTI E PER I QUADRI E GLI IMPIEGATI AGRICOLI

1. PREMESSA
2. Obiettivi da realizzare nella gestione finanziaria
3. Criteri da seguire nell'attuazione della gestione finanziaria
4. Compiti e le responsabilità dei soggetti coinvolti nel processo
5. Sistema di controllo e valutazione dei risultati conseguiti
6. Modifiche apportate nell'ultimo triennio

FONDO PENSIONE AGRIFONDO - FONDO PENSIONE COMPLEMENTARE A CAPITALIZZAZIONE PER GLI OPERAI AGRICOLI E FLOROVIVAISTI E PER I QUADRI E GLI IMPIEGATI AGRICOLI

1. PREMESSA

Il Documento ha lo scopo di definire la strategia finanziaria che AGRIFONDO intende attuare per ottenere, dall'impiego delle risorse affidate, combinazioni di rischio-rendimento efficienti nell'arco temporale coerente con i bisogni previdenziali degli aderenti e con le prestazioni da erogare.

Tale documento è redatto in conformità alla deliberazione Covip del 16 Marzo 2012 che ha introdotto nuove regole di governance in materia di investimenti.

Il documento indica gli obiettivi che AGRIFONDO mira a realizzare con riferimento sia all'attività complessiva sia a quella dei singoli comparti.

Per il raggiungimento dell'obiettivo finale, AGRIFONDO ha definito il numero di comparti che ritiene utile porre in essere e le combinazioni rischio-rendimento degli stessi.

Caratteristiche generali del fondo pensione AGRIFONDO

Fondo Pensione AGRIFONDO (di seguito "Fondo") è un Fondo Pensione complementare a capitalizzazione per gli operai agricoli e florovivaisti e per i quadri e gli impiegati agricoli ed è finalizzato all'erogazione di trattamenti pensionistici complementari del sistema previdenziale obbligatorio, ai sensi del d.lgs. 5 dicembre 2005, n. 252.

Il Fondo è iscritto all'albo tenuto dalla COVIP con il n. 157 ed è stato istituito sulla base di un accordo sottoscritto il 14 dicembre 2006 tra la Confederazione Generale dell'Agricoltura italiana, la Confederazione Nazionale Coldiretti, la Confederazione Italiana Agricoltori, la Flai-Cgil, la Fai-Cisl, la Uila-Uil e la Confederdia.

Destinatari

Sono destinatari del Fondo:

- i lavoratori dipendenti non in prova del settore agricolo, il cui rapporto di lavoro è disciplinato dal *CCNL 6 luglio 2006, e successive modificazioni ed integrazioni, per gli operai agricoli e florovivaisti*;
- i lavoratori dipendenti non in prova ai quali si applica *CCNL 27 maggio 2004, e successive modificazioni ed integrazioni, per i quadri e gli impiegati agricoli*;
- i lavoratori dipendenti non in prova ai quali si applica il *CCNL Pesca Marittima sottoscritto l'8 marzo 2005 integrato dall'accordo collettivo del 7 maggio 2007*;
- i lavoratori dipendenti non in prova *della Fondazione Enpaia a cui si applica l'accordo collettivo aziendale sottoscritto l'8 giugno 2007, integrato dall'accordo collettivo aziendale del 18 giugno 2007*;
- i lavoratori dipendenti non in prova a cui si applica l'accordo collettivo aziendale per i dipendenti della Confederazione Italiana Agricoltori (compresi Enti e le società collegate) sottoscritto l'11 giugno 2007;
- lavoratori dipendenti non in prova a cui si applica l'Accordo dell'8 giugno 2009 per i dipendenti di Confagricoltura (compresi gli Enti e le società collegate);
- lavoratori dipendenti non in prova a cui si applica il Contratto Collettivo per Impiegati e Quadri della Confederazione Italiana Coldiretti (compresi gli Enti e le società collegate) sottoscritto il 27 maggio 2009;
- lavoratori dipendenti non in prova a cui si applica il *CCNL 4 ottobre 2007 e successive modificazioni e integrazioni per i dipendenti delle organizzazioni degli allevatori, consorzi ed enti zootecnici*;

- lavoratori dipendenti non in prova a cui si applica il *CCNL 24 ottobre 2008 e successive modificazioni e integrazioni per i dirigenti e i direttori delle organizzazioni degli allevatori, consorzi ed enti zootecnici*;
- lavoratori dipendenti non in prova a cui si applica il *CCNL 10 novembre 2008 e successive modificazioni e integrazioni per i dipendenti dai Consorzi di Bonifica e di miglioramento fondiario*;
- lavoratori dipendenti non in prova a cui si applica il *CCNL 25 febbraio 2009 e successive modificazioni e integrazioni per i Dirigenti dell'Agricoltura*;
- lavoratori dipendenti non in prova a cui si applica il *CCNL 16 aprile 2018 e successive modificazioni e integrazioni per i dirigenti dei Consorzi di Bonifica e di miglioramento fondiario*.

Soggetti fiscalmente a carico dei dipendenti sopra indicati.

Tipologia, natura giuridica e regime previdenziale

Agrifondo è un fondo pensione negoziale, costituito in forma di associazione riconosciuta e operante in regime di contribuzione definita.

Scelte pregresse in materia di gestione

Su di una rilevante parte degli elementi oggetto del presente Documento, Il Fondo ha già deliberato in passato con contenuti coerenti con quanto previsto dalla Deliberazione.

In particolare, tra le varie deliberazioni già assunte, si ricordano:

- l'avvio in data 2 maggio 2008 del Comparto Garantito;
- l'avvio del Comparto Bilanciato in data 1 Aprile 2011 che ha affiancato il Comparto Garantito passando così da una gestione Mono-Comparto ad una Multi-Comparto;
- le deliberazioni riguardanti il manuale operativo della forma pensionistica in cui sono formalizzate le procedure di controllo della gestione finanziaria;
- la sottoscrizione, il 7 luglio 2021, del nuovo CCNL per i lavoratori dipendenti non in prova, quadri e impiegati agricoli, successivamente prorogato il 18 giugno 2024, estendendone la validità fino al 31 dicembre 2027. Tra le principali novità, è previsto il versamento di un contributo da parte del datore di lavoro, che comporta l'iscrizione automatica al Fondo per i dipendenti non iscritti. Da quel momento, tutti i quadri e gli impiegati agricoli hanno la libertà di attivare, in qualsiasi momento, il versamento della contribuzione ordinaria ad Agrifondo, seguendo le modalità e le regole stabilite nel CCNL. Per incentivare una piena contribuzione al Fondo, sono state messe in atto diverse attività di promozione e sensibilizzazione.

2. Obiettivi da realizzare nella gestione finanziaria

In particolare, il Fondo ha lo scopo di consentire agli aderenti di disporre, all'atto del pensionamento, di prestazioni pensionistiche complementari al sistema previdenziale obbligatorio. A tale fine esso provvede alla raccolta dei contributi, alla gestione delle risorse nell'esclusivo interesse degli aderenti, e all'erogazione delle prestazioni secondo quanto disposto dalla normativa in materia di previdenza complementare.

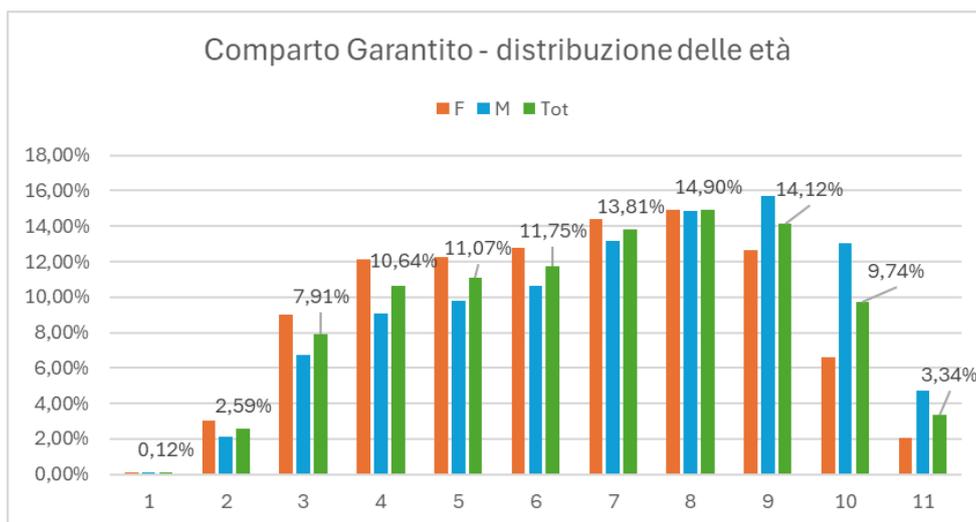
Il Fondo non ha scopo di lucro.

Analisi delle caratteristiche socio-demografiche della popolazione di riferimento e i suoi bisogni previdenziali

Di seguito si riportano i risultati delle analisi svolte aggiornate al 31 dicembre 2024, in sede di revisione del presente Documento.

Comparto Garantito:

Alla data di riferimento risultano 23.362 iscritti attivi, in deciso aumento rispetto al precedente aggiornamento del 2021 per le ragioni riportate nel paragrafo sulle scelte pregresse in materia di gestione. La distribuzione delle età è riportata nel seguente grafico:



Le percentuali indicate, per facilità di lettura, si riferiscono alla totalità degli iscritti

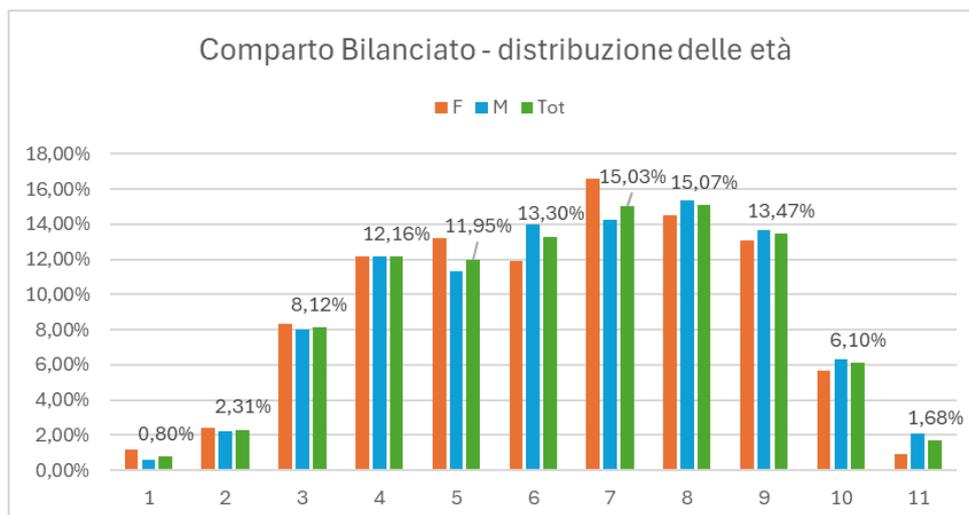
Il 51,39% degli aderenti è di sesso femminile e, complessivamente, l'età media degli aderenti al Comparto risulta pari a 45,8. Confrontando tale dato con il medesimo di fine 2021 (pari a 50,9) si può dedurre una riduzione di oltre 5 anni nell'età media.

Si riscontra una distribuzione delle età suddivisa in tutte le fasce e non una concentrazione verso l'età del pensionamento, caratteristica dei comparti garantiti, almeno nelle logiche di costruzione dei comparti di investimento.

In media, la durata del periodo di permanenza dell'iscritto al Comparto è di oltre 20 anni.

Comparto Bilanciato:

Gli aderenti attivi al Comparto Bilanciato, alla data di valutazione, sono 2.394, in netto aumento rispetto al dato del 2021, in cui gli aderenti erano pari 1.175. La distribuzione delle età è riportata nel seguente grafico:



Le percentuali indicate, per facilità di lettura, si riferiscono alla totalità degli iscritti

Il 67,21% degli aderenti è di sesso maschile e, complessivamente, l'età media degli aderenti al Comparto risulta pari a 44,1. Confrontando tale dato con il medesimo di fine 2021 (pari a 45,8) si può dedurre una riduzione di quasi due anni.

In media, la durata del periodo di permanenza dell'iscritto al Comparto è di oltre 20 anni.

Definizione delle prestazioni obiettivo

Data l'analisi riportata sopra, è possibile individuare le seguenti prestazioni obiettivo relativamente ai diversi comparti di investimento.

Si precisa che, alla data di valutazione, per le ragioni già indicate in precedenza, una quota notevole degli aderenti non ha una posizione significativa ai fini della presente analisi, per diverse ragioni, tra cui, a titolo esemplificativo, un periodo limitato di appartenenza alla previdenza complementare, un montante accumulato sostanzialmente nullo o un'aliquota di versamento (per scelta) minima, che non include nemmeno il TFR.

Per tali ragioni, nelle analisi che seguono sono stati considerati esclusivamente gli aderenti attivi che destinano alla previdenza complementare contributi regolari, incluso il TFR. Ossia quegli aderenti significativi da un punto di vista statistico.

Comparto Garantito

Le analisi svolte nel paragrafo precedente hanno consentito di individuare un tempo di permanenza media nel Comparto Garantito degli attuali iscritti. È stato individuato come obiettivo del Comparto Garantito il raggiungimento di un rendimento minimo che consenta il conseguimento di un tasso di sostituzione *target*, ottenuto come somma del tasso di sostituzione della previdenza di base e di quello della previdenza complementare.

Si precisa che il tasso di sostituzione della previdenza complementare è stato determinato tenendo conto dei contributi in media versati all'Enpaia, relativamente alla componente del Trattamento di Fine Rapporto (TFR), e dei contributi, volontari, che in media sono versati ad Agrifondo.

In particolare, sono stati considerati i seguenti fattori:

- aliquota contributiva degli aderenti al Comparto;
- retribuzione media degli aderenti al Comparto;
- tasso di sostituzione della previdenza di base;
- età di pensionamento;
- ipotesi inflattive;
- tasso di sostituzione target, fissato pari all'80% dell'ultima retribuzione lavorativa.

Da questi parametri è stato possibile calcolare il montante medio necessario affinché gli aderenti al Comparto Garantito ottengano al momento del pensionamento una rata proveniente dalla previdenza complementare in grado di coprire il *gap* tra il tasso di sostituzione della previdenza di base e il tasso di sostituzione *target*.

Si precisa che, da ora in avanti, i rendimenti indicati sono da intendersi su base nominale. Poiché è stata ipotizzata un'inflazione annua costante pari a 2%, i rendimenti reali possono essere dedotti da quelli nominali per differenza.

Al fine di raggiungere l'obiettivo identificato, si è giunti alla determinazione del rendimento medio annuo minimo del portafoglio del Gestore del Comparto nell'arco temporale identificato dal tempo di permanenza medio, allo scopo di garantire agli aderenti il montante medio precedentemente calcolato.

Il rendimento medio è stato calcolato suddividendo la popolazione in opportuni cluster statistici, definiti in base all'età ed al sesso.

Tale rendimento è riportato nella seguente tabella:

Rendimento medio annuo minimo	1,90%
-------------------------------	-------

È necessario specificare che tale rendimento è stato valutato sulla base di numerosi ipotesi, oltre a quelle precedentemente richiamate, e pertanto non deve essere inteso come obiettivo puntuale di rendimento, ma come indicatore utile ad identificare il rendimento medio atteso nella definizione dell'*asset allocation* strategica del Comparto Garantito.

È stato successivamente analizzato il profilo di rischio/rendimento del Comparto Garantito identificato dal *benchmark* di riferimento che ricordiamo essere definito come:

Indice	Peso
JP Morgan GBI Euro Investment Grade 1-5y	75%
ICE BoFA Merrill Lynch 1-5y Euro Corporate Index	20%
MSCI World E - Net Return	5%

Tale parametro individua la strategia neutrale del Comparto, ferma restando la possibilità del Gestore di scostarsi dalla strategia del *benchmark*, come riportato nei successivi paragrafi.

È stata presa in considerazione la serie storica dei rendimenti del benchmark ed è stato ipotizzato un andamento di tipo log-normale del tasso di rendimento, che ha consentito di valutare l'andamento dei rendimenti futuri sull'orizzonte temporale di riferimento.

Nella seguente tabella sono riportati i dati medi:

<i>Rendimento medio annuo</i>	2,41%
<i>Volatilità annua</i>	2,08%

Si osserva come tali valori siano superiori rispetto alla medesima analisi svolta nel 2021, in virtù di un aumento generale dei tassi di interesse che ha portato ad un aumento nei rendimenti dei titoli obbligazionari che costituiscono la parte preponderante degli investimenti del Comparto in esame.

Il confronto tra il rendimento stimato e il rendimento obiettivo dimostra una sostanziale adeguatezza di lungo periodo rispetto ai bisogni previdenziali degli aderenti. Le mutate condizioni di mercato hanno consentito un miglioramento delle aspettative degli aderenti rispetto alle precedenti rilevazioni.

Comparto Bilanciato

Analogamente a quanto svolto per il Comparto Garantito, è stata effettuata un'analisi con il fine di giungere alla definizione di un rendimento medio annuo atteso minimo che consenta nell'arco temporale pari alla permanenza media degli aderenti, il raggiungimento di un tasso di sostituzione target, posto pari **all'80% dell'ultima retribuzione lavorativa**.

Complessivamente, i fattori analizzati sono i medesimi del Comparto Garantito. Pertanto, si rimanda al precedente paragrafo per gli ulteriori dettagli.

Da tali parametri è stato possibile calcolare il montante medio necessario affinché gli aderenti al Comparto Bilanciato ottengano, al momento del pensionamento, una rata proveniente dalla previdenza complementare in grado di coprire il *gap* tra il tasso di sostituzione della previdenza di base e il tasso di sostituzione *target*, posto uguale, come già detto, all'80% dell'ultima retribuzione.

Pertanto, al fine di raggiungere tale obiettivo, tenendo conto anche dei contributi versati attraverso il TFR all'Enpaia, si è giunti alla determinazione del rendimento medio annuo minimo del portafoglio complessivo del Comparto nell'arco temporale identificato dal tempo di permanenza medio, allo scopo di garantire agli aderenti il montante medio precedentemente calcolato.

Tale rendimento è riportato nella seguente tabella:

Rendimento medio annuo minimo	2,50%
-------------------------------	-------

È stato successivamente analizzato il profilo di rischio/rendimento del Comparto Bilanciato identificato dal *benchmark* di riferimento che ricordiamo essere definito come

Indice	Peso
JPMorgan EMU 1-3 anni Investment Grade	40%
JPMorgan EMU All Maturities Investment Grade	25%
MSCI EMU Total Return Net dividend	25%
MSCI World Total Return Net dividend	10%

Tale parametro individua la strategia del Comparto, fermo restando la possibilità del Gestore di scostarsi dalla strategia del *benchmark*.

È stata presa in considerazione la serie storica dei rendimenti del portafoglio e del benchmark ed è stato ipotizzato un andamento di tipo log-normale del tasso di rendimento, che ha consentito di valutare l'andamento dei rendimenti futuri sull'orizzonte temporale di riferimento.

Il rendimento medio annuo e volatilità attesi, calcolati dall'analisi storica, sono riportati nella seguente tabella:

<i>Rendimento medio annuo</i>	4,83%
-------------------------------	-------

Volatilità annua	5,84%
------------------	-------

Come si evince, i valori calcolati risultano in linea con gli obiettivi prefissati, in termini di adeguatezza delle prestazioni. Inoltre, anche da un punto di vista generale, il livello di rendimento/volatilità individuato descrive un profilo orientato al rendimento, con un'assunzione del rischio comunque limitata.

Investimenti ammessi e relativi limiti: le scelte di gestione

Per ogni Comparto, sono di seguito analizzati gli investimenti ammissibili e le caratteristiche dei mercati in cui è possibile investire.

COMPARTO GARANTITO

Le risorse del Comparto Garantito sono affidate a UnipolSai Assicurazioni S.p.A., il cui mandato di gestione scadrà il 30 giugno 2028.

Fermi restando i limiti del D.M. Economia e Finanze 166/14 Gli strumenti finanziari nei quali il Gestore può investire, sono:

- a) **Rating:** Il Gestore deve esercitare l'operatività sui titoli di debito, con riferimento all'utilizzo del rating, in base a quanto disposto dalle Circolari Covip prot n. 5089 del 22 luglio 2013 e n. 496 del 24 gennaio 2014. In particolare, il Gestore:
- tiene conto che il rating costituisce solo uno dei fattori utili per la valutazione del merito di credito degli emittenti, sia governativi che societari, di titoli obbligazionari; a tale valutazione concorrono, infatti, anche altre informazioni disponibili al gestore nell'ambito del rispettivo processo di valutazione del merito creditizio e di gestione del rischio di credito, tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo, il livello di liquidità del titolo in esame; il differenziale di rendimento tra il titolo in esame e il rispetto gruppo di riferimento; il costo per la copertura del rischio di credito per il titolo in esame; la seniority e la scadenza del titolo in esame; valutazioni fondamentali e parametri di natura qualitativa relative all'emittente del titolo e al contesto economico e finanziario in cui lo stesso opera.
 - Deve evitare un uso automatico o meccanicistico del rating, tale da determinare lo smobilizzo di un titolo per il solo effetto del sopravvenuto declassamento del relativo rating, o da impedirne l'acquisto in base al solo giudizio delle agenzie di rating;
 - È consentito detenere titoli obbligazionari "non investment grade", ovvero con rating inferiore a BBB- e Baa3 come valutato dalle Agenzie S&P, Fitch o Moody's nei limiti del 5% delle risorse in gestione con un limite massimo per emittente del 1% se corporate e 2% se governativo. Gli OICR obbligazionari eventualmente presenti nel portafoglio non potranno avere un rating medio inferiore a BBB- S&P o Baa3 Moody's.
 - il rating di una emissione obbligazionaria o del relativo emittente si intende investment grade se almeno una tra le agenzie Standard&Poor's, Moody's o Fitch gli attribuisce una valutazione di merito creditizio rientrante nel rispettivo investment grade. In assenza di rating per il singolo titolo si fa riferimento al rating dell'emittente. Nel caso in cui solo una Agenzia assegni un rating, questa sarà la valutazione da considerare ai fini dei controlli. Tuttavia, possono essere detenuti titoli privi di rating per un massimo del 2% del portafoglio complessivo.
 - In ogni caso, il Gestore informa prontamente e periodicamente il Fondo circa il dettaglio degli investimenti di natura obbligazionaria il cui rating non rientra nell'investment grade o privi di rating.
 - Qualora vengano superati i limiti sopra indicati il Gestore segnala prontamente al Fondo Pensione tale superamento e, sulla base delle proprie valutazioni sul merito creditizio dell'emittente, comunica al Fondo pensione le iniziative che intende intraprendere in merito. Il Fondo ha la facoltà di richiedere al GESTORE di rientrare nei limiti previsti con modalità e tempistiche da concordare.

- b) **i titoli di capitale o OICR azionari (o assimilati)** devono essere quotati su mercati regolamentati e sono ammessi con un limite massimo del 10% del totale delle risorse affidate in gestione. Il sottostante degli OICVM azionari (o assimilati) deve essere in titoli (cosiddetti “cash based”);
- c) **i titoli di debito “corporate”**, fermo restando quanto previsto al precedente punti a), non devono superare il 40% delle risorse affidate in Gestione; l’esposizione massima per singolo emittente corporate non può superare il 2%.
Per “corporate” si intendono tutti i titoli diversi dai governativi, incluse le emissioni di enti sovranazionali e di agenzie;
- d) il Gestore esegue gli investimenti/disinvestimenti operando con controparti di mercato di primaria importanza, non appartenenti al proprio gruppo e alle migliori condizioni di mercato (*best execution*).
- e) **Rischio di Cambio**, possono essere effettuati investimenti in attivi denominati in valute diverse dall’euro entro un limite massimo del 10% del patrimonio gestito se non coperti da rischio di cambio.

È inoltre consentito acquisire:

- a. **quote di OICR, ETF, SICAV** e altri fondi comuni rientranti nell’ambito di applicazione della Direttiva 2009/65/CE come da ultimo modificata dalla Direttiva 2014/91/UE e fondi d’investimento alternativi rientranti nell’ambito di applicazione della Direttiva 2011/61/UE, ivi inclusi quelli istituiti da imprese del gruppo di appartenenza del Gestore, a condizione che essi siano utilizzati al fine di assicurare una efficiente gestione del portafoglio tramite una adeguata diversificazione del rischio; inoltre i programmi e i limiti di investimento di tali fondi comuni devono essere sostanzialmente compatibili con quelli delle linee di indirizzo della gestione; sul Fondo non vengono fatti gravare commissioni di gestione, spese e diritti di qualsiasi natura relativi alla sottoscrizione e al rimborso delle parti di OICR acquisiti, né altre forme di commissioni aggiuntive.
- b. **contratti derivati** secondo la definizione dell’art. 1 del D.M. Economia e Finanze 166/14, nei limiti degli articoli 4 e 5 del medesimo D.M. Economia e Finanze 166/14 e in conformità con le linee di indirizzo e i vincoli di cui ai precedenti commi 2, 3, 4 e 5;
- c. **operazioni di pronti contro termine, contratti a termine su valute (forward)** con controparti di mercato di primaria importanza il cui elenco verrà concordato con il FONDO PENSIONE. Nel caso di utilizzo di operazioni pronti contro termine, il sottostante deve essere costituito da titoli di Stato.

COMPARTO BILANCIATO

Le risorse del Comparto Bilanciato sono state affidate a Unipol Assicurazioni S.p.A., a partire dal 01/04/2011. La scadenza del mandato, rinnovato con decorrenza 1° aprile 2023, è il 31/03/2028. Si precisa che il Fondo ha autorizzato il Gestore ad affidare a J. P. Morgan Asset Management (Uk) Ltd - London l’esecuzione degli investimenti azionari, pur permanendo al Gestore la possibilità di effettuare direttamente investimenti nel Comparto azionario tramite ETF, fino ad un controvalore di 20 milioni di euro.

La Gestione prevede una composizione bilanciata tra titoli di debito (circa 65% delle risorse complessive del Comparto) e titoli di capitale (circa 35% delle risorse complessive del Comparto).

Gli strumenti finanziari nei quali il Gestore può investire, possono essere ricapitolati nelle seguenti classi di attivi:

- titoli di capitale quotati e/o quotandi nei mercati regolamentati; sono inoltre ammessi OICVM azionari armonizzati U.E. Il peso complessivo dei titoli di capitale e degli OICVM azionari può variare da un minimo del 10% ad un massimo del 40% delle risorse affidate in gestione;
- titoli di debito, per un peso almeno pari al 60%, quote di O.I.C.M. armonizzati U.E., comunque nel rispetto dei limiti del D.M. M.E.F n.166/2014;
- titoli di debito “corporate” che, fermo restando quanto previsto al precedente punto, non possono superare il 30% delle risorse affidate in gestione.

I valori mobiliari di natura obbligazionaria presenti in portafoglio devono godere di una valutazione di merito creditizio minimo pari all’*Investment Grade*.

Nel caso di un downgrade di uno o più titoli al di sotto del limite di rating previsto in Convenzione, il Gestore, nel caso in cui decida di mantenere la posizione in portafoglio, effettua una valutazione del merito creditizio dell'emittente interessata e ne trasmette gli esiti al Fondo nel più breve tempo possibile, con apposita comunicazione scritta, nella quale sono evidenziate anche le azioni da intraprendere che devono tener conto della coerenza con gli obiettivi e il profilo di rischio del comparto nel miglior interesse degli iscritti al Fondo. In ogni caso, il peso complessivo dei titoli al di sotto della soglia dell'Investment Grade non potrà superare il 5% del totale delle risorse in gestione.

È consentito effettuare investimenti in valute non EURO fino ad un massimo del 15% delle risorse affidate in gestione.

Non è consentito effettuare investimenti, tenuto conto anche delle esposizioni realizzata tramite derivati, per più del 5% in strumenti finanziari emessi da uno stesso soggetto e non più del 10% in strumenti finanziari emessi da soggetti appartenenti ad un unico gruppo, fatte salve le eccezioni previste dal DM M.E.F. 166/2014.

È inoltre consentito acquisire:

- con il limite massimo del 40% del portafoglio, quote di OICR, ETF, SICAV e altri fondi comuni rientranti nell'ambito di applicazione della direttiva 2009/65/UE, ivi inclusi quelli istituiti da imprese del gruppo di appartenenza del Gestore, a condizione che essi siano utilizzati al fine di assicurare una efficiente gestione del portafoglio tramite una adeguata diversificazione del rischio. Inoltre, i programmi e i limiti di investimento di tali fondi comuni devono essere sostanzialmente compatibili con quelli delle linee di indirizzo della gestione;
- strumenti derivati, la cui operatività è consentita nei limiti della legge vigente ed in conformità con le linee di indirizzo della gestione. Per le operazioni riguardanti strumenti derivati il *rating* della controparte deve risultare non inferiore al livello A- e A3 delle agenzie S&P o Moody's.

Non ci sono limitazioni con riguardo alle aree geografiche di investimento e gli investimenti di natura azionaria sono effettuati senza limiti riguardanti la capitalizzazione, la dimensione ed il settore di appartenenza della società.

I comparti

Il Fondo ha predisposto due opzioni di investimento (Comparti), ciascuna caratterizzata da una propria combinazione di rischio/rendimento:

GARANTITO

Orizzonte temporale: breve (fino a 3 anni)

Grado di rischio: Basso

Rendimento medio annuo atteso: 2,41%

Durata del mandato: 10 anni (dal 1 luglio 2018)

Regime Commissionale del Gestore: 0,25% su base annua

Analisi di scenario: nelle seguenti tabelle sono riportati alcuni scenari utili a comprendere le caratteristiche dei comparti di investimento. Si precisa che si tratta di analisi probabilistiche e che i valori calcolati non sono da intendersi come dati attesi.

V.a.R. al 99,5%: nella seguente tabella è indicato il rendimento medio annuo "peggiore" nell'orizzonte temporale di 3 anni. Questo scenario si verifica con probabilità 0,5%. In altre parole, in un caso su duecento.

Rendimento medio annuo	-0,72%
------------------------	--------

Livello di probabilità	99,50%
------------------------	--------

Dalla tabella si evince come nel 99,5% dei casi (199 casi su 200) il rendimento medio annuo sull'orizzonte temporale analizzato risulterà superiore a - 0,72%

Probabilità di *shortfall*: nelle seguenti tabelle è riportata la probabilità che il rendimento medio annuo dell'investimento, nell'orizzonte temporale, risulti inferiore ad un determinato limite indicato:

Limite rendimento medio annuo (obiettivo)	1,90%
Probabilità	64,68%

Limite rendimento medio annuo	0,00%
Probabilità	97,62%

Dalle precedenti tabelle si evince come la probabilità che il rendimento medio annuo sia superiore all'obiettivo identificato sia pari a 64,68%, mentre la probabilità che il rendimento medio annuo sia superiore inferiore a 0% è pari al 97,62%.

BILANCIATO

Orizzonte temporale: medio periodo (tra 3 e 5 anni)

Grado di rischio: medio

Rendimento medio annuo atteso: 4,83%

Durata del mandato: 5 anni (dal 1° aprile 2023)

Regime Commissionale del Gestore: 0,16% su base annua

Analisi di scenario: nelle seguenti tabelle sono riportati alcuni scenari utili a comprendere le caratteristiche dei comparti di investimento. Si precisa che si tratta di analisi probabilistiche e che i valori calcolati non sono da intendersi come dati attesi.

V.a.R. al 99,5%: nella seguente tabella è indicato il rendimento medio annuo "peggiore" nell'orizzonte temporale di 5 anni. Questo scenario si verifica con probabilità 0,5%. In altre parole, in un caso su duecento.

Rendimento medio annuo	-1,76%
Livello di probabilità	99,5%

Dalla tabella si evince come nel 99,5% dei casi (199 casi su 200) il rendimento medio annuo sull'orizzonte temporale analizzato risulterà superiore a -1,76%.

Probabilità di *shortfall*: nelle seguenti tabelle è riportata la probabilità che il rendimento medio annuo dell'investimento nell'orizzonte temporale, risulti inferiore ad un determinato limite indicato:

Limite rendimento medio annuo (obiettivo)	2,50%
Probabilità	79,60%

Limite rendimento medio annuo	2,00%
Probabilità	85,22%

Dalle precedenti tabelle si evince come la probabilità che il rendimento medio annuo sia superiore all'obiettivo identificato sia pari a 79,60%, mentre la probabilità che il rendimento medio annuo sia superiore al 2% è pari a 85,22%. In altre parole, nel 14,78% dei casi il rendimento medio annuo sarà inferiore al 2%.

3. Criteri da seguire nell'attuazione della gestione finanziaria

Per il raggiungimento dell'obiettivo finanziario di ciascun Comparto, il documento individua:

- *la ripartizione strategica delle attività, ovvero la percentuale del patrimonio da investire nelle varie classi di strumenti;*
- *gli strumenti finanziari nei quali si intende investire e i rischi connessi;*
- *la modalità di gestione diretta o indiretta che si intende adottare e lo stile;*
- *le caratteristiche dei mandati;*
- *i criteri per l'esercizio dei diritti di voto spettanti al Fondo.*

GARANTITO

Finalità della gestione: la gestione risponde alle esigenze di un soggetto che privilegia la continuità dei risultati nei singoli esercizi, comunque accettando un'esposizione al rischio moderata, con l'obiettivo di massimizzare il rapporto rendimento/rischio rispetto al *benchmark* nell'orizzonte temporale prefissato.

La presenza di una garanzia di risultato consente di soddisfare le esigenze di un soggetto con una bassa propensione al rischio ormai prossimo alla pensione.

I flussi del TFR conferiti tacitamente sono destinati a questo Comparto.

Al momento dell'esercizio del pensionamento, la posizione individuale non potrà essere inferiore al livello di garanzia stabilito per il Comparto (restituzione del capitale), al netto di eventuali anticipazioni non reintegrate o di importi riscattati.

La medesima garanzia opererà anche prima del pensionamento nei seguenti casi:

- a) esercizio del diritto alla prestazione pensionistica di cui all'art. 11 del D.lgs. 252/2005;
- b) riscatto totale per decesso di cui all'art. 14, comma 3, del D.lgs. 252/2005;
- c) riscatto totale per invalidità permanente e inoccupazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera c) del D.lgs. 252/2005;

- d) riscatto per cessazione dell'attività lavorativa che comporti l'inoccupazione per un periodo di tempo superiore a 48 mesi di cui all'art.14, comma 2, del D.lgs. 252/2005;
- e) anticipazione per spese sanitarie di cui all'art.11, comma 7, lett. a) del D.lgs. 252/2005;
- f) anticipazione per acquisto prima casa;
- g) riscatto per cessazione dei requisiti di partecipazione;

Qualora alla scadenza della convenzione in corso, venga stipulata una convenzione che, fermo restando il livello minimo di garanzia richiesto dalla normativa vigente, contenga condizioni diverse dalle attuali, il Fondo comunicherà agli iscritti interessati gli effetti conseguenti.

Orizzonte temporale: breve periodo (fino a 3 anni)

Grado di rischio: basso

Politica di investimento: si rimanda alle sezioni precedenti per i dettagli sugli investimenti

Modalità di gestione: la gestione è di tipo attivo ed è affidata a UnipolSai Assicurazioni S.p.A., che esercita l'attività di gestione delle risorse con garanzia di restituzione del capitale, ovvero impegnandosi a mettere a disposizione del Fondo la differenza negativa eventualmente emergente tra il NAV e la somma dei singoli versamenti effettuati da ciascun iscritto al Comparto e valorizzati all'atto di versamento stesso, al valor nominale.

Indicatori: Gli indicatori che vengono predisposti per il controllo della gestione finanziaria sono la *Tracking Error volatility* (limite 4% annualizzato) e la volatilità (limite 6% annualizzato). Inoltre, vengono effettuate delle analisi periodiche sull'andamento dei titoli del portafoglio al fine di monitorare l'andamento del valore delle quote del fondo medesimo.

Limite massimo turnover annuo: 250%

Mandati: A titolo di corrispettivo per l'attività di gestione svolta, il gestore ha diritto a percepire una commissione globale su base annua pari allo 0,25% applicata sul patrimonio di gestione.

La commissione di gestione è calcolata mensilmente sul valore del NAV risultante nel giorno di valorizzazione.

Diritto di voto: L'esercizio del diritto di voto inerenti agli strumenti finanziari acquisiti dal gestore, anche tramite il delegato ai sensi della convenzione, compete in via esclusiva al Fondo.

BILANCIATO

Finalità della gestione: la gestione risponde alle esigenze di un soggetto che privilegia la continuità dei risultati nei singoli esercizi, comunque accettando un'esposizione al rischio moderata con l'obiettivo di massimizzare il rapporto rendimento/rischio rispetto al benchmark nell'orizzonte temporale prefissato e pari a 3-5 anni.

Orizzonte temporale: medio periodo (tra 3 e 5 anni)

Grado di rischio: medio

Politica di investimento: si rimanda alle sezioni precedenti per i dettagli sugli investimenti

Modalità di gestione: la gestione è di tipo attivo ed è affidata al gestore Unipol Assicurazioni S.p.A.

Indicatori: Gli indicatori che vengono predisposti per il controllo della gestione finanziaria sono il *Gross Information Ratio* e la *Tracking Error Volatility (TEV)*. Per quanto concerne il *Gross Information Ratio*, il gestore dovrà operare con l'obiettivo di massimizzarlo su un orizzonte temporale di 5 anni.

Limite massimo turnover annuo: 300%

Mandati: A titolo di corrispettivo per l'attività di gestione svolta, il gestore ha diritto a percepire una commissione di base annua pari allo 0,16%. Detta commissione viene calcolata mensilmente sul valore del NAV risultante nell'ultimo giorno di valorizzazione di ogni mese solare.

Diritto di voto: La titolarità del diritto di voto inerente ai valori mobiliari oggetto della gestione spetta, in ogni caso, al Fondo. Il Gestore si impegna a rilasciare al Fondo delega per l'esercizio del diritto di voto. Le

parti possono concordare che il Gestore eserciti direttamente il diritto di voto sulla base di istruzioni vincolanti, rilasciate per iscritto e per singola assemblea, impartite dal Fondo.

ULTERIORI CONSIDERAZIONI VALIDE PER TUTTI E DUE I COMPARTI:

È concesso l'investimento in quote di OICR, ETF, SICAV e altri fondi comuni rientranti nell'ambito di applicazione della direttiva 2009/65/UE, ivi inclusi quelli istituiti da imprese del gruppo di appartenenza del GESTORE, a condizione che essi siano utilizzati al fine di assicurare una efficiente gestione del portafoglio tramite una adeguata diversificazione del rischio.

Rientrano tra gli investimenti ammissibili anche i contratti derivati, secondo la definizione dell'art. 1 del D.M.M.E.F. n. 166/2014, solo per finalità di gestione del rischio e nei limiti dell'art.5 del medesimo D.M.M.E.F. n. 166/2014 e in conformità con le linee di indirizzo e i vincoli indicati nelle convenzioni.

Le risorse del Fondo sono attualmente gestite in maniera totalmente autonoma da parte del Gestore. Al momento il Fondo non prevede componenti variabili legate al raggiungimento degli obiettivi ESG (Environmental, Social and Governance), in quanto la presente politica non prevede l'attualità di criteri di investimento legati ai fattori ESG.

Pertanto, per i dettagli sulle modalità con le quali il Gestore coniuga gli obiettivi economici e di redditività con quelli di natura sociale, ambientale e di governance (ESG), si rimanda all'Informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari approvata dal Consiglio di Amministrazione del Fondo in data 09/03/2021 consultabile sul sito web del Fondo.

Complessivamente, il portafoglio è esposto principalmente ai seguenti rischi:

- **Rischio tasso:** legato alla variazione dei tassi di riferimento che influisce sulla valutazione di mercato degli strumenti in portafoglio. L'aver fissato la *duration* a breve termine, limita particolarmente questo rischio;
- **Rischio spread:** legato alla variazione della variazione degli *spread* degli strumenti obbligazionari governativi e corporate. L'adeguata diversificazione e il livello minimo di rating imposti consentono di ridurre tale limite. Tale rischio appare significativo in relazione all'aumento dello spread dei titoli governativi italiani nel corso del 2018;
- **Rischio azionario:** legato alla variazione del prezzo e della volatilità dei titoli azionari (il Comparto Garantito non è esposto a tale rischio);
- **Rischio di controparte:** legato alla possibilità che l'emittente di un titolo fallisca portando alla perdita, totale o parziale, dell'importo investito. Tale rischio è stato circoscritto imponendo un limite di rating sull'emittente;
- **Rischio titoli illiquidi:** legato alla scarsa liquidità di alcuni titoli in portafoglio la cui vendita potrebbe avvenire a condizioni sfavorevoli rispetto a quelle teoriche di mercato.

4. Compiti e le responsabilità dei soggetti coinvolti nel processo

Per la definizione dei soggetti, organi e strutture coinvolti nel processo di investimento ed ai loro compiti e responsabilità si rimanda al "Documento sul sistema di governo".

5. Sistema di controllo e valutazione dei risultati conseguiti

Per la definizione del sistema di controllo e valutazione dei risultati conseguiti nella gestione finanziaria si rimanda al "Documento politiche di governance".

6. Modifiche apportate nell'ultimo triennio

Si descrivono di seguito le modifiche apportate nell'ultimo triennio.

Data	Descrizione sintetica della modifica apportata	Descrizione sintetica delle indicazioni che sono state sostituite
17/03/2025	Aggiornamento dell'analisi demografica e dell'analisi di adeguatezza dei Comparti della sezione 2. <i>Obiettivi da realizzare nella gestione finanziaria.</i>	Sono state effettuate le valutazioni sui dati aggiornati al 31 dicembre 2024.
17/03/2025	Aggiornamento dei dati generali del documento	Aggiornamento al 31/12/2024